

ACCORDO DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

fra

- Il **MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA**, nella persona del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Letizia Moratti;
- la **REGIONE EMILIA-ROMAGNA**, nella persona del Presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani;

PREMESSO CHE

1. La formazione di aree caratterizzate da un'elevata specializzazione tecnologica riveste un ruolo di assoluto rilievo nella promozione della ricerca industriale e dell'avvio di nuove realtà imprenditoriali innovative, con conseguente progresso tecnico e scientifico, nonché ricadute positive in termini di occupazione e di creazione di ricchezza. Tali obiettivi risultano rispondenti al pubblico interesse tanto a livello nazionale quanto a livello regionale e locale.
2. Approfonditi studi sulle realtà di successo a livello mondiale hanno dimostrato la necessità della compresenza di almeno quattro fattori decisivi per il successo dei distretti tecnologici ad elevata specializzazione:
 - Il primo fattore è costituito dalla presenza nel territorio interessato di atenei e di centri di ricerca che raggiungano o possano raggiungere elevati livelli qualitativi nella ricerca, capaci dunque di immettere sul mercato conoscenze tecnico-scientifiche innovative e personale altamente specializzato.

- Il secondo fattore è dato dalla presenza di imprese innovative. Infatti la collaborazione fra queste ultime, gli atenei ed i centri di ricerca può assicurare il miglior equilibrio fra la ricerca di base e quella applicata. La presenza delle imprese garantisce inoltre la ricaduta economica della ricerca, attraverso l'indirizzo dei progetti verso risultati concreti.
 - Il terzo fattore è costituito dalla presenza di finanziamenti pubblici volti a favorire specifiche attività a beneficio collettivo, come la ricerca avanzata nel settore di specializzazione nonché il supporto alla creazione di nuove realtà imprenditoriali ed al loro radicamento sul territorio.
 - Il quarto ed ultimo fattore consiste nella presenza di attività di capitali di rischio orientati all'innovazione operanti sul territorio con alto livello di professionalità tecnica, le quali contribuiscano da un lato a selezionare le migliori opportunità imprenditoriali ad alto contenuto tecnologico, dall'altro ad introdurre gradualmente apporti partecipativi e/o finanziari privati che affianchino e parzialmente sostituiscano l'intervento finanziario pubblico.
3. I primi fattori, che richiedono un lungo processo per essere costituiti *ex-novo* nelle aree ove non siano presenti, sono di fatto un elemento distintivo dell'area emiliano-romagnola, che può pertanto costituire sede ottimale per lo sviluppo della ricerca industriale, del trasferimento di tecnologia, dell'innovazione e per la creazione di imprenditoria capace di puntare all'eccellenza internazionale, in un settore di particolare importanza strategica nell'attuale panorama produttivo globale: le tecnologie per la Meccanica Avanzata.
 4. Le "Linee guida per la politica scientifica e tecnologica del Governo", approvate con deliberazione CIPE n. 35 del 19 aprile 2002, stabiliscono, nell'ambito delle strategie di intervento delineate negli Assi 3 e 4, che l'azione di governo mirerà al rilancio degli strumenti della programmazione negoziata per favorire lo sviluppo di leadership tecnologica nei settori strategici del sistema industriale nazionale (quale ad esempio quello delle macchine e dei sistemi avanzati di produzione) nonché alla concertazione con i governi regionali di interventi programmatici per lo sviluppo di reti innovative che integrino i poli di eccellenza scientifica e tecnologica pubblici con i sistemi di produzione specializzati, e che le azioni di concertazione potranno tradursi in specifici accordi di programma mirati a realizzare sinergie nei programmi e complementarità finanziarie.
 5. Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (nel prosieguo, per brevità, il "Ministero") e la Regione Emilia-Romagna

("Regione"), quali enti pubblici istituzionalmente competenti hanno ravvisato l'opportunità di impegnarsi al fine di promuovere la creazione nell'area emiliano-romagnola di un distretto tecnologico, inteso come area di eccellenza tecnologica avente ad oggetto le tecnologie per la Meccanica Avanzata (nel prosieguo, per brevità, il "Distretto Hi-Mech"). A tal fine intendono, in particolare, incrementare l'efficienza e l'efficacia dei fattori di cui al punto 2.

6. L'obiettivo di cui al punto 4. è condiviso dall'Università di Bologna, l'Università di Modena e Reggio Emilia, l'Università di Ferrara, l'Università di Parma, dal CNR, dall'INFM, dall'ENEA, dalle associazioni imprenditoriali regionali, nonché da numerose aziende del settore metalmeccanico che hanno già esplicitamente manifestato il loro interesse.
7. In data 19 Febbraio 2001 la Regione Emilia-Romagna, le Università di Bologna, Modena e Reggio Emilia, Ferrara e Parma, CNR ed ENEA, hanno siglato un Protocollo di Intenti, convenendo sulla necessità di concordare e coordinare in attività comuni gli interventi per la ricerca e l'innovazione a livello regionale dando vita al nuovo assetto della società ASTER Scienza Tecnologia Impresa soc. cons. p.a., che è divenuta società consortile partecipata dalla Regione Emilia-Romagna, dalle Università, dagli enti di ricerca, dalle associazioni imprenditoriali e da Unioncamere, con il compito di coordinare la rete regionale della ricerca e di promuovere e realizzare la partecipazione a programmi di ricerca comuni, nazionali e comunitari.
8. In data 14 maggio 2002 la Regione Emilia-Romagna ha approvato la Legge Nr. 7 "Promozione del sistema regionale delle attività di ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico", finalizzata:
 - allo sviluppo del sistema produttivo regionale verso la ricerca industriale, il trasferimento tecnologico e l'innovazione, favorendo l'accesso alle imprese, in particolare piccole e medie, e di loro aggregazioni, alle attività e alle strutture di ricerca regionali, nazionali ed internazionali, nonché la valorizzazione dei risultati della ricerca nella realizzazione di nuove imprese;
 - al trasferimento di conoscenze e competenze tecnologiche e all'utilizzazione delle risorse umane nelle Università, nei centri di ricerca e nelle imprese, in attività di ricerca, innovazione e trasferimento tecnologico;
 - allo sviluppo coordinato di una rete di iniziative, attività e strutture per la ricerca di interesse industriale e l'innovazione

tecnologica, affidando allo scopo ad ASTER, tra l'altro, la promozione e il coordinamento delle iniziative comuni tra Enti di ricerca e Università della Regione;

- alla realizzazione di un fondo chiuso destinato al supporto per le nuove imprese ad alto contenuto tecnologico.

In data 5 novembre 2003 la Regione Emilia-Romagna ha approvato il Programma Regionale per la Ricerca Industriale, l'Innovazione e il Trasferimento Tecnologico (PRRIITT), asse 3 del Programma Triennale per le Attività Produttive 2003-2005 della Regione Emilia-Romagna. Tale piano si struttura in quattro misure e relative azioni:

- Misura 1: Azioni per lo sviluppo del sistema produttivo regionale verso la ricerca industriale e strategica
 - Azione A: Progetti di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo
 - Azione B: Sviluppo di laboratori industriali
 - Misura 2: Generazione di nuove attività imprenditoriali e professionali ad alto contenuto tecnologico
 - Azione A: Programmi per la creazione di nuove attività imprenditoriali
 - Azione B: Sostegno finanziario all'avvio delle iniziative imprenditoriali
 - Misura 3: Azioni per il trasferimento di conoscenze e competenze tecnologiche
 - Misura 4: Sviluppo di rete
 - Azione A: Laboratori di ricerca e trasferimento tecnologico
 - Azione B: Centri per l'innovazione
 - Azione C: Servizi per lo sviluppo della rete della ricerca
9. La Regione Emilia-Romagna, l'Università di Bologna, l'Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia, l'Università degli Studi di Ferrara, l'Università degli Studi di Parma e il CNR, hanno sottoscritto a Bologna un Preliminare di Intenti (nel prosieguo, per brevità, il "Preliminare") al fine di consentire - attraverso un'azione coordinata con il Ministero - l'avvio delle attività di approfondimento necessarie alla realizzazione del Distretto Tecnologico per la Meccanica Avanzata.
10. Nel Preliminare sono stati identificati gli ambiti di intervento principali, quali lo sviluppo di nuovi materiali, di nuovi sensori e attuatori, di nuovi trattamenti superficiali, ricerche avanzate nel

settore della mecatronica e dei sistemi di controllo delle macchine, l'introduzione di nuove tecnologie per l'interfaccia uomo macchina e di nuove modalità di comunicazione, sia all'interno della macchina, che tra questa e l'ambiente circostante (incluse altre macchine, ecc.), ed è stata posta in rilevanza l'intrinseca interdisciplinarietà all'interno dei suddetti ambiti, che comporta la necessità/opportunità di integrare competenze provenienti da diverse aree quali la Meccanica, l'Elettronica e le Telecomunicazioni, l'Informatica e l'Automazione, la Scienza dei Materiali.

11. Nel Preliminare inoltre, al fine di realizzare uno studio di fattibilità che specificasse obiettivi, tematiche, soggetti, strumenti e linee di azione del Distretto Hi-Mech, i soggetti firmatari hanno concordato di affidare il coordinamento ad ASTER, che si è avvalsa di gruppi di lavoro costituiti *ad hoc* dai rappresentanti delle Università e degli enti di ricerca della regione, oltre che del mondo industriale.
12. Lo studio di fattibilità ("Hi-Mech: distretto per l'alta tecnologia meccanica") ha in primo luogo individuato come modalità prioritaria di intervento la costituzione di una rete interdisciplinare di eccellenza formata da una serie di raggruppamenti di Laboratori di ricerca e Centri per l'innovazione - denominati "Laboratori a Rete" - situati e operanti nel territorio regionale e in secondo luogo ha meglio specificato e focalizzato le tematiche del Distretto Hi-Mech, articolandole nei 3 cluster Sistemi Meccanici e Intelligenti, Metodi Innovativi per l'Ingegneria Meccanica, Materiali Nanostrutture e Superfici.
13. Il Ministero e la Regione il 9 dicembre 2003 hanno siglato un Protocollo di Intesa (nel prosieguo, per brevità, il "Protocollo"), impegnandosi a contribuire alla realizzazione nel territorio regionale di un distretto tecnologico nel settore della meccanica avanzata con i seguenti obiettivi:
 - a) l'attivazione di insediamenti e infrastrutture condivise per la ricerca e la sperimentazione nei tre ambiti tecnologici: Sistemi Meccanici Intelligenti, Metodi Innovativi per l'Ingegneria Meccanica, Materiali, Superfici e Nanofabbricazione per la meccanica hi-tech;
 - b) la promozione di un sistema di "Laboratori di ricerca a rete" per il settore della meccanica avanzata;
 - c) l'attivazione di progetti di ricerca nell'area territoriale di riferimento;
 - d) la promozione dello sviluppo tecnologico in Emilia-Romagna dei settori applicativi legati alla meccanica avanzata;

- e) il potenziamento della formazione dei talenti operanti nel campo della meccanica avanzata;
 - f) la promozione della crescita dell'imprenditorialità tecnologica nell'area del distretto attraverso la costituzione di iniziative dedicate alla nascita e alla crescita di nuove imprese ad alta tecnologia;
 - g) l'attivazione di iniziative di "accelerazione" volte a favorire la nascita e lo sviluppo di nuove imprese nel settore della Meccanica Avanzata.
14. La Giunta regionale dell'Emilia-Romagna in data 30/12/2003 ha deliberato ed emesso il bando per l'attuazione della Misura 1 Azioni A e B del Programma per la ricerca industriale, innovazione e trasferimento tecnologico nell'ambito del quale verranno selezionati i progetti da sostenere anche per l'ambito meccanica avanzata; in data 23/02/2004 ha approvato il Bando della Misura 3.4 del PRRIITT in cui il 40% delle risorse disponibili è stato riservato a iniziative previste nell'ambito del Protocollo di Intesa del 09/12/2003.
15. Il Ministero e la Regione (nel prosieguo indicati altresì come le "Parti"), in esito ad apposita istruttoria, ritengono ora opportuno sottoscrivere un accordo di programmazione negoziata ("Accordo") per dare attuazione agli obiettivi indicati nel Protocollo di cui al punto 13 delle presenti Premesse, nonché regolamentare e programmare l'attività delle comuni strutture organizzative del distretto tecnologico.

Tutto ciò premesso, le Parti

CONVENGONO E STIPULANO

**TITOLO PRIMO
DISPOSIZIONI GENERALI**

**Articolo 1
Valore delle premesse**

Le premesse e gli allegati sono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

Articolo 2

Oggetto

Le Parti firmatarie del presente Accordo concordano sulla necessità delle azioni di seguito indicate e si impegnano ad attuarle secondo i termini e le modalità precisati negli articoli successivi. Si impegnano altresì a compiere tutto quanto risulti necessario e utile per la realizzazione del distretto tecnologico per la Meccanica Avanzata - Distretto Hi-Mech - nonché per consentire ai soggetti previsti dal presente Accordo di cooperare a detta realizzazione nell'ambito delle competenze ad essi attribuite.

Articolo 3

Definizioni

1. "Distretto tecnologico": ambito geografico e socio-economico, nella specie costituito dalla Regione Emilia-Romagna, in cui viene attivata una strategia di rafforzamento delle attività di ricerca e di sviluppo nel settore delle tecnologie per la Meccanica Avanzata, come definite nel successivo punto 3. del presente articolo, nonché di accelerazione dell'insediamento e della crescita delle iniziative imprenditoriali afferenti il medesimo settore.
2. "Organizzazione del Distretto Hi-Mech": il complesso delle organizzazioni deputate a favorire la creazione e la crescita del distretto tecnologico tramite:
 - (i) l'elaborazione delle linee strategiche di indirizzo per tutte le attività di distretto, e particolarmente quelle di cui ai punti (ii), (iii), (iv), (v), (vi) e (vii);
 - (ii) lo sviluppo della capacità di previsione sulle principali linee evolutive della ricerca scientifica e della tecnologia;
 - (iii) l'identificazione dei settori a più alto potenziale di sviluppo d'imprenditoria tecnologica nel settore tecnologie per la Meccanica Avanzata;
 - (iv) la promozione ed il sostegno di programmi e di progetti di studio e di ricerca di interesse delle imprese, ed in particolare delle piccole e medie imprese ;

- (v) l'attivazione di iniziative di supporto all'accelerazione come definite ai successivi punti 6 e 7 del presente articolo;
 - (vi) il rafforzamento della capacità di produrre ricerca ad alto impatto economico nel campo delle tecnologie per la Meccanica Avanzata, come definito al successivo punto 3. del presente articolo, e nei settori ad esse collegati, attraverso l'incremento della propositività nei confronti dei *partner* industriali nonché l'aumento della capacità di aggregare su progetti congiunti gli sforzi di ricerca e sviluppo dei diversi attori;
 - (vii) la promozione e lo sviluppo di laboratori di eccellenza nel campo delle tecnologie per la Meccanica Avanzata su cui imperniare l'effettuazione di ricerca di eccellenza e di alta formazione.
3. "Laboratori a Rete": obiettivo e modalità prioritaria per la creazione e l'organizzazione del Distretto Hi-Mech. Ciascun Laboratorio dovrà essere costituito in forma di consorzio o di società, o altra forma di organizzazione associativa. Il Laboratorio promuoverà la cooperazione anche di più istituti, centri di ricerca e dipartimenti universitari, operanti in Emilia-Romagna in uno o più degli ambiti tecnologici così come indicati al successivo punto 4. Le imprese aderiranno al Laboratorio in forma singola o associata, con la diretta partecipazione o altre concrete forme di manifestazione di interesse allo sviluppo dei progetti di ricerca. Ciascun Laboratorio a Rete dovrà inoltre avere autonomia gestionale ed organizzativa, prevedere in forma scritta le modalità di tutela e sfruttamento della proprietà intellettuale delle attività di ricerca svolte e dei risultati conseguiti e dotazioni, anche a disposizione del Distretto Hi-Mech, di risorse umane, strutture, laboratori e apparecchiature di ricerca. Il Laboratorio (i) svilupperà programmi di ricerca di interesse industriale e trasferimento tecnologico e li articolerà in progetti specifici, che potranno realizzarsi anche in ambito internazionale, (ii) svilupperà programmi di scambio di ricercatori sia operanti all'interno delle organizzazioni che compongono il Laboratorio, sia provenienti da altre organizzazioni di ricerca italiane e straniere, (iii) contribuirà al supporto per la creazione e lo sviluppo di nuove imprese ad alta tecnologia, sia in forma di spin-off che di collaborazione e partenariati con imprese esistenti, (iv) promuoverà la formazione di personale ad alta qualificazione anche attraverso il collocamento in impresa.
4. "Tecnologie per la Meccanica Avanzata": 1. Tecnologie per la progettazione: simulazione e progettazione integrata, rumore e

vibrazioni. 2. Materiali e superfici: nano-fabbricazione, materiali per la progettazione avanzata, superfici e ricoprimenti per la meccanica avanzata e la nanomeccanica. 3. Meccatronica e automazione: sensori, attuatori e sistemi di automazione per l'industria meccanica con specifico riferimento alle aree *automotive*, robotica e macchine, meccatronica, tecnologie, prodotti e processi in atmosfera controllata e modificata.

5. "Progetti e iniziative di ricerca industriale": progetti di ricerca pianificata o indagini critiche miranti ad acquisire nuove conoscenze, utili per la messa a punto di nuovi prodotti, processi produttivi o servizi o per conseguire un notevole miglioramento dei prodotti, processi produttivi o servizi esistenti.
6. "Progetti e iniziative di sviluppo precompetitivo": concretizzazione dei risultati delle attività di ricerca industriale in un piano, un progetto o un disegno relativo a prodotti, processi produttivi o servizi nuovi, modificati, migliorati, siano essi destinati alla vendita o all'utilizzazione, compresa la creazione di un primo prototipo non idoneo a fini commerciali.
7. "Attività di supporto al Distretto Hi-Mech": (i) la costituzione e gestione di strumentazione integrata per l'utilizzazione delle competenze scientifiche e tecnologiche presenti nelle Università e nei centri di ricerca per favorire l'accesso degli utilizzatori alle conoscenze, in accordo con gli strumenti esistenti a livello nazionale, comunitario ed internazionale; (ii) la facilitazione dell'accesso alle apparecchiature scientifiche e tecniche presenti nelle Università e negli enti di ricerca da parte delle imprese; (iii) la promozione e l'organizzazione delle prestazioni svolte presso le imprese da personale con competenze scientifiche e tecniche delle Università e degli enti di ricerca insediati nel territorio regionale; (iv) la realizzazione di strumenti ed attività di supporto per l'organizzazione di programmi dedicati al trasferimento tecnologico ed alla connessa diffusione di conoscenze nell'ambito delle istituzioni scientifiche; (v) lo sviluppo di iniziative di assistenza tecnica per l'accesso e la partecipazione delle Università e degli enti di ricerca insediati nel territorio regionale a programmi comunitari o nazionali di ricerca; (vi) lo sviluppo di iniziative di ricerca connesse ad ambiti di interesse industriale a rilevante impatto per il sistema produttivo regionale promossi da Università o altri enti di ricerca insediati nel territorio regionale, anche in collaborazione con imprese, in forma singola o associata, nonché associazioni di imprese.
8. "Accelerazione": iniziative volte a favorire la nascita e lo sviluppo di nuove imprese nel settore della Meccanica Avanzata, le quali,

facendo leva su una o più idee innovative che ragionevolmente possano tradursi in un prodotto concreto, si pongono l'obiettivo di confrontarsi con il mercato e di generare profitto. A titolo esemplificativo possono annoverarsi tra le iniziative di accelerazione: (i) "Acceleratore di impresa", ovvero sia offerte integrate di infrastrutture fisiche e servizi al servizio delle attività iniziali delle nuove imprese che sviluppano prodotti e servizi nel settore della Meccanica Avanzata, al fine di facilitare lo sviluppo dell'imprenditoria tecnologica e la transizione dei prodotti ad alta tecnologia dal "laboratorio" al mercato; (ii) Concorsi di idee innovative, volte a porre in competizione tra loro piani di sviluppo (*business plan*), con il fine di diffondere la cultura imprenditoriale e gli strumenti di analisi ad essa propri, garantire visibilità alle predette imprese presso terze parti (come laboratori di ricerca o operatori del mondo finanziario), assegnare premi in natura o denaro ai soggetti selezionati come vincitori; (iii) Concorsi di idee innovative, volti a porre in competizione tra loro piani di sviluppo presentati da piccole e medie imprese nel settore della Meccanica Avanzata, con il fine di aiutare le migliori PMI del tessuto locale a focalizzarsi su iniziative di crescita basate su tecnologie innovative, trasferire l'utilizzo di strumenti avanzati di analisi economico-gestionale, garantire visibilità alle imprese presso terze parti (come laboratori di ricerca o operatori del mondo finanziario), nonché assegnare agevolazioni ed incentivi ai soggetti selezionati come vincitori (come consulenze gratuite o accesso privilegiato a laboratori di ricerca); (iv) Attività di supporto alla rete attraverso la messa a disposizione di luoghi fisici o virtuali cui le nuove imprese possono rivolgersi per reperire risorse a forte specializzazione tecnologica; (v) Attività di "Networking", ovvero sia eventi che mettono in contatto i ricercatori, i manager e gli imprenditori che hanno il comune obiettivo di partecipare ad una nuova impresa con forte contenuto di innovazione tecnologica nel settore della Meccanica Avanzata.

Articolo 4

Distretto Hi-Mech

Le Parti concordano di sostenere congiuntamente la costituzione, lo sviluppo e la realizzazione di un distretto ad alta tecnologia per la meccanica avanzata in Emilia-Romagna (Distretto Hi-Mech).

Il Distretto Hi-Mech sarà principalmente costituito da una rete interdisciplinare di eccellenza formata da una serie di raggruppamenti di

Laboratori di ricerca e Centri per l'innovazione denominati "Laboratori a Rete" situati ed operanti nel territorio regionale.

TITOLO SECONDO
FINANZIAMENTO
DELLE ATTIVITÀ DI RICERCA E DELLE ATTIVITÀ DI SUPPORTO
AL DISTRETTO HI-MECH

Articolo 5
Modalità di finanziamento ministeriale

1. Il Ministero si impegna a finanziare progetti ed iniziative aventi ad oggetto ricerca scientifica e industriale, sviluppo precompetitivo e/o altre attività di cui al successivo punto 2. del presente articolo, relativi alle tecnologie per la Meccanica Avanzata con preferenza per i settori di cui all'art. 3.4, e destinati a svolgersi nell'ambito del Distretto Hi-Mech, dedicandovi l'ammontare minimo complessivo ed annuo di cui al successivo art. 6.
2. Le attività ed i soggetti finanziabili nonché le misure e le modalità di finanziamento sono quelli previsti dalle normative vigenti in materia di sostegno alla ricerca scientifica e industriale, alla connessa formazione, alla diffusione delle tecnologie ed allo sviluppo precompetitivo e segnatamente dal D. Lgs. 27 luglio 1999 n. 297, dalle successive modifiche ed integrazioni e dalla relativa normativa di attuazione.
3. I finanziamenti verranno concessi ed erogati nel pieno rispetto sostanziale e procedurale delle predette normative e delle fonti comunitarie applicabili, tramite l'emanazione di appositi bandi tematici, per tali intendendosi bandi preordinati all'espletamento di procedure di selezione valutative o negoziali ai sensi del D. Lgs. 297/1999 e s.m.i., riservate ad attività rigorosamente inerenti le tecnologie per la Meccanica Avanzata, ed a soggetti che abbiano stabile organizzazione e che si impegnino a svolgerle nell'ambito territoriale della Regione Emilia-Romagna secondo le modalità e con le caratteristiche così come specificate all'art. 3.
4. Al fine di determinare il contenuto ed i criteri di valutazione dei bandi tematici (di cui al punto 3 che precede) quanto più possibile in coerenza con gli indirizzi degli interventi regionali per la ricerca, il trasferimento tecnologico e l'innovazione, e in aderenza alle esigenze di sviluppo del Distretto Hi-Mech, il Ministero concorda detto contenuto con la Regione Emilia-Romagna.

5. Il Ministero e la Regione Emilia-Romagna concorderanno, nell'ambito del Comitato di cui all'art. 12 le modalità di partecipazione della Regione alle attività di valutazione e selezione.

Articolo 6
Entità e ripartizione temporale
dei finanziamenti ministeriali

1. Il Ministero stanziava ed eroga le agevolazioni ed i finanziamenti di cui all'art. 5 che precede nella somma complessiva di Euro 25.000.000,00, nell'arco di tre anni, con la seguente scansione temporale:

Euro 11.000.000,00 per l'anno 2004;

Euro 7.000.000,00 per l'anno 2005;

Euro 7.000.000,00 per l'anno 2006.

2. Qualora in un determinato anno non fossero presentati o non fossero ritenuti meritevoli progetti di ricerca ai sensi del D. Lgs. 297/1999 e s.m.i. nonché della relativa normativa di attuazione per un importo pari a quello annuo di cui al punto 1. del presente articolo, il Ministero si impegna comunque a stanziare la somma non assegnata in relazione all'anno successivo, per attività di cui all'art. 5.1., in aggiunta a quanto eventualmente già previsto.

Articolo 7
Vincolo di destinazione

Nei limiti e con le modalità previsti dalle leggi vigenti, il Ministero si impegna ad inserire espressamente fra le condizioni che vincolano l'utilizzo dei finanziamenti di cui agli artt. 5 e 6 l'obbligo di svolgere la totalità delle attività finanziate nell'ambito del Distretto Hi-Mech.

Articolo 8
Modalità di finanziamento regionale

1. La Regione Emilia-Romagna si impegna a finanziare progetti ed iniziative aventi ad oggetto ricerca scientifica e industriale, sviluppo precompetitivo e/o altre attività di cui al successivo punto 3. del presente articolo, presentati nell'ambito di programmi di Laboratori a Rete di cui all'art. 3.3 del presente accordo, relativi alle tecnologie per la Meccanica Avanzata, e destinati a svolgersi nell'ambito territoriale del Distretto Hi-Mech, dedicandovi l'ammontare minimo

complessivo ed annuo di cui al successivo art. 9. Tali finanziamenti potranno essere finalizzati ai medesimi programmi di ricerca di cui all'art. 5 nel rispetto delle norme sulla non cumulabilità dei finanziamenti pubblici, e/o su progetti e attività differenti nell'ambito dei medesimi programmi di ricerca.

2. Il progetto o l'iniziativa presentati nell'ambito di programmi di Laboratori a Rete al suddetto finanziamento saranno soggetti ad una verifica da parte degli organismi del Distretto Hi-Mech di cui al successivo art. 10, il quale provvederà ad espletare le necessarie ed opportune verifiche atte ad assicurare la coerenza con obiettivi e modalità di cui agli artt. 3 e 4.
3. Le attività ed i soggetti finanziabili nonché le misure e le modalità di finanziamento sono quelli previsti dalla Legge Regionale n. 7/02 come attuata dal PRRIIT di cui al comma 8 delle premesse del presente Accordo; dal Piano Triennale per le attività produttive adottato dalla Regione Emilia-Romagna per il periodo 2003-2005. Tra le attività sono previste: il sostegno a progetti di impresa di ricerca industriale e sviluppo precompetitivo, nonché lo sviluppo di laboratori di ricerca industriale; il sostegno a nuove attività imprenditoriali ad alto contenuto tecnologico e a programmi a tal scopo finalizzati; il sostegno a programmi per il trasferimento di conoscenze; il sostegno ad una rete di Laboratori di ricerca e centri per l'innovazione; le attività di supporto, coordinamento e sviluppo della rete regionale della ricerca e trasferimento tecnologico, la promozione di SGR e relativi fondi di investimento finalizzati al supporto della creazione di nuove imprese ad alto contenuto tecnologico.

Articolo 9

Entità e ripartizione temporale dei finanziamenti regionali

1. La Regione Emilia-Romagna stanZIA ed eroga le agevolazioni ed i finanziamenti di cui all'art. 8 che precede, ed inoltre sostiene direttamente o indirettamente attraverso i soggetti competenti, le altre attività connesse che verranno realizzate nell'ambito del Distretto Hi-Mech indicate ai punti 2., 7. e 8. dell'art. 3; nella somma complessiva di Euro 25.000.000, nell'arco di 3 anni, con la seguente scansione temporale:

Euro 10.000.000,00 per l'anno 2004;

Euro 7.000.000,00 per l'anno 2005;

Euro 8.000.000,00 per l'anno 2006.

TITOLO TERZO

ORGANIZZAZIONE DEL DISTRETTO HI-MECH

Articolo 10

Organizzazione del Distretto Hi-Mech

1. Il Distretto Hi-Mech, rappresentato dal Comitato Promotore, costituito dai Rappresentanti delle Università e degli Enti di Ricerca che hanno sottoscritto il Preliminare di Intenti per l'avvio delle attività per la realizzazione del distretto tecnologico della meccanica avanzata, della Regione, di ASTER, e delle imprese aderenti, si doterà degli opportuni organismi di indirizzo scientifico e di coordinamento operativo che avranno il compito:
 - di definire il programma delle attività di Distretto sulla base di obiettivi scientifici tecnologici individuati nel documento di progetto "Hi-Mech Distretto per l'alta tecnologica meccanica"; con la determinazione dei laboratori di ricerca industriale che costituiranno la rete di ricerca del Distretto stesso e svilupperanno le tematiche definite.
 - di verificare la coerenza dei progetti con gli obiettivi e le modalità del Distretto Hi-Mech anche ai fini della partecipazione ai finanziamenti regionali e nazionali.
 - di effettuare attività di monitoraggio e di studio sui risultati ottenuti e sulle ricadute delle attività di ricerca in termini di valorizzazione della ricerca, trasferimento di tecnologia, innovazione e di nuove realtà imprenditoriali, nonché ricadute occupazionali nell'ambito dell'area interessata dal distretto tecnologico.
2. Verranno individuate le più opportune forme di consultazione e confronto con le organizzazioni imprenditoriali e sindacali.

TITOLO QUARTO
RAPPORTI MIUR - REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Articolo 11
Comitato dell'Accordo di Programma

1. E' istituito un apposito Comitato - denominato Comitato dell'Accordo di Programma - con il compito di assicurare la collaborazione operativa tra Ministero e Regione per il coordinamento degli interventi di cui al presente Accordo.
2. Il Comitato sarà costituito da sei membri, tre dei quali nominati dal Ministero e tre dalla Regione. Il Presidente sarà designato dal Ministero nell'ambito dei tre membri di propria nomina.
3. Il Comitato ha anche il compito di definire le modalità per la partecipazione della Regione allo svolgimento della valutazione e selezione dei progetti da parte del Ministero e per la realizzazione del miglior coordinamento degli interventi ministeriali e regionali. Per la partecipazione a tale selezione la Regione si avvale di componenti il Comitato dei Garanti di cui alla L.R n. 7/02.
4. Il suddetto Comitato avrà inoltre il compito di effettuare attività di valutazione complessiva sui risultati e sulle ricadute del Distretto Hi-Mech, anche sulla base dei dati e delle informazioni di cui all'art.10.3.
5. Il Comitato si riunirà in Emilia-Romagna, con la frequenza ed alle scadenze indicate dal Presidente e comunque almeno due volte all'anno. La sede, con la relativa dotazione strumentale, sarà individuata dalla Regione.

TITOLO QUINTO
DISPOSIZIONI FINALI

Articolo 12
Termine dell'Accordo

Il presente Accordo ha durata fino al 31.12.2010. Le parti si riservano la facoltà di prorogarne l'efficacia o di rinnovarlo in tutto o in parte.

Articolo 13
Modifiche all'Accordo

Il presente Accordo può essere modificato con il consenso unanime dei soggetti che l'hanno stipulato e con le stesse procedure seguite per la sua promozione, definizione, formazione, stipula ed approvazione. Non costituiscono modifiche dell'Accordo gli eventuali accordi e/o contratti stipulati al fine di dare esecuzione alle disposizioni del presente.

Articolo 14
Vincolatività dell'Accordo

Gli Enti firmatari del presente Accordo si obbligano a rispettarlo in ogni sua parte e non possono compiere validamente atti successivi che violino od ostacolino il medesimo o che contrastino con esso. Si obbligano altresì a compiere tutti gli atti applicativi e attuativi necessari alla sua esecuzione.

Roma, 13 Maggio 2004

Presidente della
Regione Emilia-Romagna
Vasco Errani

Ministro dell'Istruzione, dell'Università
e della Ricerca
Letizia Moratti
